

Carissimi Confratelli



nel pomeriggio della domenica 5 Agosto il Signore chiamava a se' il

SAC. MARIO RUZZEDDU di 63 anni.

Nato a Sassari il 5 Febbraio 1910 da Antonio e Colomba Ida. A sei anni incomincio' a frequentare l'Oratorio di S. Francesco di Sales e a dieci vi entro' come interno.

La sua vocazione alla vita salesiana fu sostenuta dalla sua mamma che ancora giovinetta, a Foglizzo, fu benedetta da Don Bosco.

Fu novizio a Cowley in Inghilterra e fece la sua prima professione nelle mani di Don Candela. Giunse in Thailandia nel 1928 dove completo' la sua preparazione alla vita salesiana e nel 1933 fu ordinato sacerdote a Watphleng.

A Ratbury inizio' il suo lavoro salesiano e in seguito si lancio' con ardore nell'attivita' missionaria visitando i cristiani sparsi nell'esteso sud della Thailandia.

Nel 1941 assunse le mansioni di direttore a Hatyai e, successivamente ad Ban Pong - Bangnokhuek, Sala Deng e al Don Bosco di Bangkok. Fu l'uomo che dette il via a tante iniziative anche sul piano semplicemente umano e sociale. Per queste realizzazioni ando' a questuare aiuti in America e, ritornato, riprese il lavoro come direttore, prefetto e missionario.

Nel 1957 assumendo la carica di Ispettore, inizio' il periodo piu' ricco e denso della sua vita rivelando doti di organizzatore e lavoratore instancabile. Terminato il sessennio venne nominato direttore a Udon, ma tanto lavoro e responsabilita' pesarono enormemente su Don Mario che dovette recarsi in Italia per un periodo di riposo.

Nel 1967 venne incaricato dal Rettor Maggiore a rappresentarlo come suo delegato nella Korea, e sei anni dopo ritorno' in Thailandia per riprendere il suo lavoro tra la gente che lo venerava e apprezzava sempre piu'. Egli accetto' di vivere nella nostra comunita' e di assumere la responsabilita' dei Cooperatori ed Exallievi a livello nazionale fu incaricato della Chiesa e della Comunita' dei salesiani come Vicario del direttore. Mentre svolgeva questo lavoro, improvvisamente si spegneva la domenica 5 Agosto 1973 all'eta' di 63 anni.

IL SACERDOTE A SERVIZIO DEI FRATELLI

Don Mario mai disse di no quando era invitato per il ministero sacerdotale. Il suo diario segna le mute di esercizi alle Suore Carmelitane, alle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, il ritiro dei Cooperatori, la predica del 24...

Il giorno della sua morte corona una intensa settimana di lavoro: gli esercizi spirituali alle Figlie di Maria Ausiliatrice. La domenica 5 agosto di buon mattino Don Mario si reca dalle suore per la chiusura degli esercizi "La sua predica aveva qualche cosa di celeste" - mi diceva la madre superiora, era qualche cosa dell'altro mondo". Celebrata la messa ritorna a casa per celebrare la sua seconda messa alla Comunità parrocchiale al Don Bosco. Era solito predicare in Thai ed in Inglese, lingue in cui si esprimeva in modo perfetto. Quella domenica venne a mancare l'elettricità e Don Mario dovette fare uno sforzo notevole per farsi sentire dai fedeli che accorrevano numerosi a quella messa.

Dopo la santa messa, parecchi cristiani vennero per parlargli e fu invitato a benedire una casa e stare a pranzo da un Exallievo. Don Mario non diceva mai di no quando si trattava delle anime. Alle 12, andò a confessare alla Cappella militare Americana, e mentre si apprestava a partire una signora che poi riferì lo fermò "Padre può sentire la mia confessione?" "With pleasure". Un altro militare mi diceva "Mi sono confessato da Don Mario questa domenica ed insisteva tanto sul buon Dio, tanto buono e misericordioso"

Si recò a benedire la casa dell'exallievo presso cui pranzo e verso le tre pomeridiane rientro ed andò a riposare un po', ma fu per l'eternità. Il Direttore notando la sua assenza dal confessionale alla Messa della sera, e poi più tardi alla cena, pensò a qualche indisposizione: ma Don Mario, aveva lasciato questa terra dove si era tanto prodigato per il servizio del Signore e dei fratelli fino all'ultimo respiro.

IL SALESIANO AUTENTICO

Don Mario fu sempre di esempio a tutti i salesiani, religiosi e religiose con la sua vita di lavoro così intenso ed appassionato, e con la parola illuminata e paterna. Era tanto felice e tanto orgoglioso di essere salesiano. Era salesiano di antico stampo, però non era vecchio né di spirito né di comportamento. Era informato di tutto ed era "up to date;"

I libri che leggeva e consultava erano di data recente e di autori seri. Era un confratello che leggeva molto perché voleva che il suo apostolato fosse fecondo ed accetto ai giovani. Nelle sue prediche c'era tutto Don Bosco. Infatti tra i libri che leggeva c'erano le Memorie Biografiche di Don Bosco e la collana: La Parola del Rettor maggiore.

La sua devozione era non soltanto interna ma anche esterna; più di una persona mi diceva "Don Mario era un sacerdote santo, era un uomo buono" La sua devozione era d'un pezzo, senza pretese ma traspariva evidente dalla sua vita.

Il Pronunzio Mgr. J. Moretti mi diceva; "Peccato; era un santo sacerdote; ne abbiamo bisogno di sacerdoti così bene equilibrati."

In una lettera ricevuta dai confratelli della Korea leggiamo: Don Mario fu un grande figlio di Don Bosco, pieno di amore di Dio e delle anime, indefesso lavoratore nella vigna del Signore, retto e buono”.

Don Mario ha speso la sua vita nella Thailandia ed ha tanto desiderato tornarvi per lavorare tra il popolo Thai che tanto amava. Ecco cosa scrive Don Fedrigotti a Don Mario, ritornato finalmente nel suo campo di lavoro: “Penso che sarai stato felice di ritornare alla tua missione dopo questi anni di lontananza. Ma avrai certamente il merito di aver ubbidito e di aver sofferto per Don Bosco”.

Per capire quale sia stata la sua dedizione e la sua profonda fede, vi trascrivo qualche riga di una lettera che Don Mario ha ricevuto da Rev. mo signor Don Ricceri: - Abbiamo tolto dalle tue spalle la croce che hai portato con generosità e sacrificio per vari anni. Grazie a nome della stessa Korea salesiana, dell' Ispettorato del Giappone e specialmente a nome della Congregazione a cui tu hai prestato tale generoso servizio.”

Cari confratelli Don Mario era un grande salesiano, un santo sacerdote, un generoso missionario e un confratello esemplare.

I suoi funerali furono un trionfo. Il 6 agosto ci fu una concelebrazione solenne con la partecipazione di 15 sacerdoti salesiani e S.E. Mgr. Carretto. Il 7 agosto a presiedere la concelebrazione ci fu l'Arcivescovo di Bangkok. A Banpong si tenne un'altra concelebrazione presieduta da Mgr. Rat con 16 sacerdoti e una folla immensa di fedeli, religiosi e religiose che avevano beneficiato del ministero di Don Mario.

La sua memoria resterà viva in noi e in tutti quelli che l'avevano conosciuto. Il Signore misericordioso riceva la sua bell'anima nel Paradiso. Preghiamo per Don Mario e i nostri confratelli defunti e abbiate anche un ricordo per questa Comunità e per il vostro confratello

Sac. G. Roosen

Direttore

Dati per Necrologio: Nato a Sassari Italia il 5 Febbraio 1910. Morto a Bangkok Don Bosco Technical School il 5 Agosto 1973 a 40 di Sacerdozio, 47 di professione religiosa. Fu Direttore per 10 anni, Ispettore per 6 Visitatore per 6 anni.

It was a very pleasant surprise to find that the
results of the investigation were so favorable.

But the most interesting part of the report was
the description of the various methods used in the
investigation.

The first method was the use of the microscope
to examine the various parts of the plant.
The second method was the use of the spectrometer
to examine the various parts of the plant.

The third method was the use of the balance
to examine the various parts of the plant.

The fourth method was the use of the
microscope to examine the various parts of the plant.

2. 2. 2.

2. 2. 2.

The results of the investigation were so favorable
that it was decided to continue the work.